

# Fondi sovrani. Bassanini: «Lavoreremo in sinergia con chi vuole investire in Italia»

## Cdp pronta ad attrarre capitali esteri

MILANO

I fondi sovrani sono a caccia di investimenti in Europa, ma l'Italia salvo rare eccezioni fino a oggi è restata fuori dai radar. Secondo il presidente della Cassa depositi e prestiti, Franco Bassanini «questa non è una buona notizia» e per rimediare la Cdp è pronta a fare la sua parte: «Abbiamo buoni rapporti con tutti e lavoreremo in sinergia con chi vuole investire, che si tratti di fondi sovrani o di aziende», ha detto ieri Bassanini, a Milano per la presentazione del rapporto 2012 del Sovereign investment lab dell'Università Bocconi.

Un rapporto, anticipato da *Il Sole 24 Ore* di domenica, dal quale emerge che l'anno scorso i principali fondi sovrani in circolazione - per lo più arabi e del Far east, forti dei surplus commerciali e petroliferi - hanno quasi raddoppiato i propri

investimenti (da 47,1 a 80,9 miliardi di dollari, per un totale di 237 operazioni), concentrando sempre di più la propria attenzione sull'Europa, dove la crisi offre la possibilità di acquisire partecipazioni a prezzi particolarmente scontati.

A beneficiarne, l'anno scorso, è stata soprattutto la Spagna (8,4 miliardi di dollari), mentre l'Italia è in coda: nel 2011 l'unico flusso in entrata sono stati i 100 milioni di euro della Lybian investment authority per il 2% di Finmeccanica, a conferma di un trend semipiatto che negli anni ha visto ben poche operazioni, con la sola eccezione degli arabi di Aabar in UniCredit che ancora a gennaio hanno approfittato dell'aumento di capitale per salire al 6,5 per cento di Piazza Cordusio. Il 2012 è iniziato in discontinuità, con l'acquisizione da parte del Qatar del 100% di



**Sovereign Investment Lab**  
 Sul Sole di Domenica il rapporto 2012

### IL CONTESTO

Nel 2011 l'Italia è riuscita ad attirare solo 100 milioni di euro dal fondo libico per il 2% di Finmeccanica. In Spagna oltre 8 miliardi

Smeralda holding, il polo alberghiero creato negli anni Sessanta dall'Aga Khan in Sardegna, ma il paese resta indietro a servono maggiori spinte. È qui che si offre la Cdp, che - ha assicurato ieri Bassanini - ha un atteggiamento «non competitivo» e tende a «lavorare in sinergia con tutti i possibili soggetti disposti a investire sulla crescita, sulla modernizzazione e sull'infrastrutturazione del paese». La Cassa depositi e prestiti «cerca di fare da facilitatore, da catalizzatore, che si chiamino Telecom, Metroweb o Vodafone» ha aggiunto Bassanini davanti a una platea di gestori di fondi e addetti ai lavori, spiegando che per questi investimenti «bisogna ricorrere a capitali privati. Chiunque sia interessato ad investire è il benvenuto».

**R.Fi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

